

dal Murat, consentiva a chiudere i porti ai legni inglesi ed ottomani, aprendoli solo alla lega dei neutri ed alla Francia, con favori speciali alla marina ed al commercio di questa nazione e con l'obbligo altresì di consegnarle tre navi da guerra.

Il Primo Console, in luogo di abbattere la dinastia borbonica, cercava di legarla agli interessi francesi. Evidentemente egli meditava una nuova spedizione in Egitto, servendosi del regno delle due Sicilie come base d'operazione, e contava di valersi anche delle forze russe. Il piano si sarebbe forse effettuato, se nel marzo non fosse stato ucciso lo Czar Paolo I e se il Nelson non avesse reso impotente la Lega dei neutri, con la dispersione del naviglio danese. Sono questi gli avvenimenti i quali condussero la Francia alla perdita dell'Egitto ed alla pace di Amiens con l'Inghilterra e la Turchia (marzo e giugno 1802), in cui nulla di notevole rinviensi rispetto all'Adriatico, eccetto il riconoscimento della repubblica delle Sette Isole Ionie da parte dei contraenti.

La pace ritrovò i Deputati della Cisalpina convenuti (novembre 1801) ai Comizi di Lione, nei quali nessuna voce si levò a sostenere la necessità d'una preponderanza italiana sull'Adriatico; ma quando Bonaparte propose che il titolo di quella repubblica fosse mutato in *italiana*, da ogni parte si rispose entusiasticamente acclamando, perchè quella parola aveva fatto nascere, come scrisse uno dei partecipanti, *l'idea d'un nuovo ingrandi-*